

marchese Pietro Odescalchi, gentiluomo coltissimo, il noto traduttore di Virgilio e di Tibullo, marchese Luigi Biondi, il dotto grecista, abate Girolamo Amati, G. F. Cecilia l'amichissimo di Giraud, Thorwaldsen, Agricola e Salvatore Betti, l'autore della *Illustrate Italia*. Nè capitava in Roma letterato od artista insigne che tosto non desiderasse di essere ammesso alla famosa *nicchia del Giraud*; così il Peticari, per non accennare altri.

A Milano il *Caffè del Duomo*, che prima del 1859 era il più ricco di giornali, fu per molti anni il convegno di letterati che sarebbe qui troppo lungo il nominare, tanto più che non bisognerebbe far torto ai frequentatori del *Caffè dell'Accademia*, del *Martini*, del *Cova*, del *Gnocchi* nella galleria Decristoforis ed a quelli del *Caffè del vecchio Teatro Re*.

A Firenze la gioventù allegra va al *Bottegone*; al *Doney* l'alta società; all'*Ebe* i comici a spasso ed i filodrammatici; al *Michelangiolo* gli artisti e quelli che si credono tali; a Bologna, Carducci colla sua corte ai *Cacciatori*; a Padova, al famoso *Pedrocchi* (il quale dette anche nome e vita ad un giornale letterario), gli artisti, i professori e un po' di banca; a Venezia, il bel mondo e il mondo colto — che è raramente bello — va agli *Specchi* ed al *Florian*; a Genova, alla *Concordia*; a Livorno, alla *Posta* ed all'*Orlandini* in piazza del Duomo; a Pisa, all'*Uszero* lung'Arno; a Novara, al *Cavour*.

A Torino l'aristocrazia ed il mondo elegante va al *Fiorio*, al *Romano*, alla *Meridiana*, al *Cambio*, al *Parigi*; i leggitori di giornali al *Londra*, al *S. Filippo*, al *Progresso*, alla *Borsa*; i musicofili, o, per dir giusto, i musicomani, al *Romano*, nella vastissima sala sotterranea, una trovata dell'architetto della Galleria, al *San Carlo*, al *Ligure*, al *Mogna*; gli avventori che amano di alterare l'uso del caffè con quello del *barolo*, al *Commereio*,